



La protesta sul Colosseo delle sette guardie giurate dell'Istituto vigilanza dell'Urbe, da sabato pomeriggio accampate sopra il terzo anello

→ **Continua il Ferragosto** delle sette guardie giurate «accampate» sul monumento

→ **Lottano per le condizioni di lavoro.** Dopo l'Insse si moltiplicano le manifestazioni sui tetti

Terza notte sul Colosseo Così la protesta cambia forma

Il caso Innse fa scuola. Quarto giorno di protesta per i sette vigilantes arrampicati sul Colosseo. Si muovono il Campidoglio e i magistrati. E il governo comincia a preoccuparsi della tendenza «tute gru».

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Forse non arriveranno a mangiare il panettone in cima al terzo anello, intanto le 7 guardie giurate che protestano per le condizioni di lavoro hanno fatto il pranzo di Ferragosto arrampicati sul Colosseo. Pa-

nini e aranciate, sacchi a pelo, una rosa calata con il portavivande dal più anziano del gruppo alla moglie per il 30esimo anniversario di matrimonio. Da venerdì i 7 «gladiatori» sfidano afa e vertigini. Tre notti a 50 metri non finire disoccupati o, da dipendenti pubblici, meno tutelati dipendenti privati. Per il momento si è mosso il Campidoglio nel tentativo di trovare una soluzione. Mentre i pm di Roma hanno aperto un'inchiesta sulla cessione dell'ente e sul buco di 80 milioni nella gestione.

Nel sonnacchioso mezzo agosto irrompe la protesta delle «tute gru», gli «operai cicogna». Il caso Innse ha fatto scuola: dopo il successo dei la-

voratori della fabbrica milanese, per giorni sulla gru, tutti riassunti dal gruppo Camozzi che ha acquistato l'azienda traballante, portare il conflitto ad alta quota diventa tendenza. «Se non ti metti in cima a qualcosa - dicono gli emuli - non ti ascolta nessuno».

TENDENZA «OPERAI CICOGNA»

È davvero così? Un loro collega scrive a un quotidiano: «Anche la nostra impresa, sana e produttiva, rischia di chiudere, ma a differenza dell'Innse nessuno ci dà retta». Il governo - forse memore dell'originale forma di protesta dilagata in Francia qualche mese fa che prevedeva il

**Aziende in crisi
Calero: «A settembre
molte chiuderanno»**

fgsdggdf «In autunno molte piccole e medie imprese di queste parti non riapriranno, ma non lo hanno ancora detto perché non hanno il coraggio». Lo ha detto il deputato del Pd Massimo Calero, ex presidente di Federmeccanica, parlando ad un dibattito di CortinaIncontra. «Inorridisco - ha detto - al pensiero di gente che si possa arrampicare sulle gru da settembre in poi».